



CINEMA

Natale a Beverly Hills, di N. Parenti Un cinepanettone di riciclo

Il solito Natale tra frizzi e lazzi.

Il grado di spocchia della critica cinematografica lo si misura col cinepanettone che notoriamente fa schifo. Recensori rosiconi e incattiviti scrivono dei pezzi sempre uguali facendo copia e incolla con quelli dell'anno prima che tanto i film con De Sica sono sempre uguali. In realtà non è così: ci sono cinepanettoni più gustosi, come quello dell'anno scorso, prodotto professionale, con le gag classiche da commedia degli equivoci, e c'è il cinepanettone di riciclo come quello di quest'anno. Praticamente lo stesso cast dell'anno scorso, con qualche new entry non memorabile (Gassman che scimmietta il padre e Tognazzi che non fa mai ridere come il padre) ma soprattutto una sceneggiatura stanchissima e svogliata, che vola bassissimo tra gag davanti al pisciatoio e performance sessuali alla pompa di benzina. Che squallore.

ANGELUCCI QUOTIDIANI VICEDIRETTORI IN SUBBUGLIO

Anno nuovo, Libero nuovo?

di Laura Di Piccolo

CHI SARÀ IL DOMINUS ALL NEWS DEL BISCIONE? Al momento **Alessio Vinci** è in pole position per guidare il canale che **Mario Giordano** sta progettando tanto amorevolmente. Anche perché la storia di Vinci a *Matrix* è a fine corsa (come pure, forse, quella dello stesso programma ideato da Mentana), ma l'ex corrispondente in Italia della Cnn intende restare in ambito Mediaset.

ANTENNE
DRITTE

LE ALTRE INDISCREZIONI ROMANE riguardano invece un cambio della guardia al *Tempo*. Si dice che sia in arrivo **Mario Sechi**, attuale vice di Maurizio Belpietro (nella foto a *Libero* e suo fedele braccio destro. E a proposito di *Libero*, sembra che il nuovo anno porterà parecchie novità nel quotidiano degli Angelucci. Sta per essere ultimato il nuovo piano editoriale del giornale. In particolare saranno ridefinite le deleghe ai molti vicedirettori. Si annunciano non poche novità e qualcuno dice che si guardi con particolare interesse all'esperimento del supplemento R2 di *Repubblica*...

RETYLING IN ARRIVO ANCHE AL **SECOLO XIX** di Umberto La Rocca dove si parla di un imminente cambiamento di formato.

AMICI MIEI

LIBRI/1

Il formidabile viaggio del Papa in Terra Santa

Tutto il viaggio di Benedetto XVI in Giordania, Israele e Territori Palestinesi minuto per minuto, tormentati prodromi compresi, contestualizzato nelle vicende locali, valorizzando e sottolineando aperture e momenti di reciprocità, ma senza dimenticare i passaggi più spinosi, come il costante fuoco di sbarramento della stampa

israeliana o l'intervento guerra-fondaio del presidente dei tribunali islamici di Cisgiordania e Gaza all'incontro interreligioso al Notre Dame Center. In *Messaggero di riconciliazione. Lo storico viaggio di Benedetto XVI in Terra Santa* Carlo Giorgi, redattore della rivista francescana milanese *Terrasanta* ripercorre passo per passo il pellegrinaggio di papa Ratzinger citando ampi brani dei discorsi, mostrando come il pontefice sia stato uomo di diplomazia con gli uomini politici, pastore con le pecore del piccolo gregge cristiano, uomo del dialogo con gli esponenti dell'ebraismo e dell'islam. Le ultime

30 pagine del libro propongono interviste a cristiani del posto (compreso il Custode di Terra Santa Pierbattista Pizzaballa) che fanno un primo bilancio della visita papale.

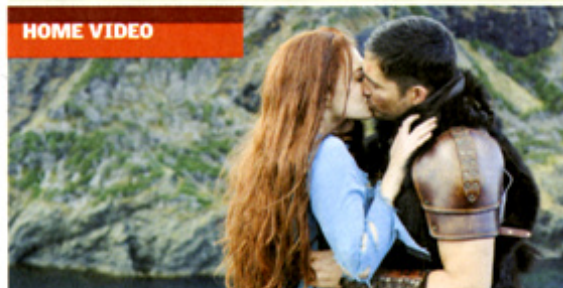
Rodolfo Casadei

LIBRI/2

La tregua di Natale

«Ypres, Fiandre, Belgio. Vigilia di Natale 1914, primo anno di guerra. Cosa accadde quella notte?». È un racconto di grazia inaspettata quello proposto da Antonio Besana nel bel libro *La tregua di Natale del 1914* (ed. La libreria militare, 180 pagine,

HOME VIDEO



Outlander. L'ultimo vichingo, di H. McCain Un frullato di luoghi comuni

Nella terra dei Vichinghi arriva un uomo venuto da un altro pianeta. A caccia di un mostro.

Film povero di idee, mezzi, capacità: la storia di per sé strampalata sarebbe potuta essere bilanciata da effetti all'altezza. Nulla di tutto questo, ahinoi: il film, girato con poca luce e colori scuri probabilmente per nascondere la pochezza degli effetti, vanta un mostro inconsistente sul piano spettacolare e sequenze d'azione poco credibili. Sceneggiatura debolissima che mette insieme tutto e il contrario di tutto: da Alien alla condanna del colonialismo, dal Medioevo a riferimenti messianici. Davvero, meglio evitare.

Visti da Simone Fortunato



16 euro) sui fatti accaduti al fronte in cui tra il 1914 e il 1918 persero la vita 500 mila inglesi e 500 mila tedeschi: «Nonostante questo orrore, nella notte di Natale del 1914 avvenne il miracolo». I soldati nemici, francesi, inglesi e tedeschi, uscirono dalle trincee e si incontrarono nella terra di nessuno: si fecero gli auguri, seppellirono i caduti, si scambiarono cibo, sigarette e fotografie, bevvero e cantarono. La lunga notte, che ispirò il film *Joyeux Noël* di Christian Cayton (candidato all'Oscar nel 2006) è raccontata con la traduzione delle lettere spedite dai soldati dal fronte.

Caterina Giojelli